

Bell'Italia



CASERTA DENTRO LA REGGIA

TRIESTE
LA BARCOLANA

VAL DI NON
LA FESTA
DELLE MELE

DELTA DEL PO
DA VIVERE A PIEDI,
IN BICI E IN CANOA

NAPOLI
IL MIRACOLO
DI SAN GENNARO

WEEKEND A MODICA
NELLA CITTÀ
BAROCCA



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



Abbonamento SpA - Spett. no. AP - DL 353/2003 art. 1, comma 1, L. 108/08 - Archivio € 8,00 - Bolgno € 8,00 - Fieschi € 8,00 - Fieschi € 8,00 - Germania € 8,00 - Grecia € 7,50 - Gran Bretagna € 6,00 - Lussemburgo € 6,00 - Portogallo € 6,00 - Spagna € 6,00 - Svizzera € 14,00 - Francia € 12,00 - Russia € 18,00 - Spagna € 7,00 - Italia € 6,00



Il weekend di BELL'ITALIA MODICA



Su e giù per le vie della città barocca

Per la sua straordinaria veste architettonica è tra le otto città del Val di Noto che fanno parte dell'Unesco. È anche una delle capitali italiane del cioccolato, e le sue *scacce* (focacce) hanno vinto sul fast food. Da scoprire in un fine settimana tra arte, golosità e puntate alle vicine spiagge ora poco affollate e con il mare ancora caldo.

TESTI

Maria Cristina Castellucci

FOTOGRAFIE

Matteo Cirenei



Un castello di case sotto il sole

In alto: gli olivi e i melograni del colle Itria fanno da cornice alla veduta di Modica Alta, con le case aggrappate allo sperone roccioso. La città sorge nel settore meridionale dei monti Iblei, nella Sicilia sudorientale. **Al centro:** uno degli eleganti balconi che caratterizzano i palazzi sette e ottocenteschi di corso Umberto I, la strada principale di Modica Bassa. **A sinistra:** scorcio di via Marchesa Tedeschi dalla piazzetta della chiesa di San Domenico, ancora a Modica Bassa. In alto si scorge il grande orologio settecentesco inserito in una torretta militare che insiste sui resti della fortezza medievale, distrutta dal terremoto del 1693 e mai ricostruita. **Pagina seguente:** veduta verso il colle Itria dalla terrazza del ristorante Torre d'Oriente.





Tre città in una: Modica Alta, Modica Bassa e Modica Sorda

Di Modica non ce n'è una sola. Ce ne sono tre. Modica Alta, ancora medievale, con i vicoli e le scalette che si avvengono ai fianchi della collina. Modica Bassa, tutt'intorno al lungo corso Umberto I, quello che i modicani chiamano il "salone" per l'eleganza dei suoi palazzi otto-novecenteschi e per i raffinati negozi. Poi c'è il quartiere di Modica Sorda, la parte più nuova, tagliata a metà dalla statale, con case moderne e centri commerciali, il luogo in cui i cittadini hanno dato sfogo alle loro necessità di espansione, lasciando praticamente intatto il centro storico composto dalle prime due.

UN PAESE CHE SEMBRA UNA MELAGRANA SPACCATA

Una separazione-unione, quella tra Alta e Bassa, di cui parla anche lo scrittore Gesualdo Bufalino, nativo della vicina Comiso, nel suo romanzo *Argo il cieco*: «Fui giovane e felice un'estate, nel Cinquantuno. Né prima né dopo: quell'estate. E forse fu grazia del luogo dove abitavo, un paese in figura di melagrana spaccata; vicino al mare ma campagnolo; metà ristretto su uno sprone di roccia, metà sparpagliato ai suoi piedi; con tante scale fra le due metà, a far da pacieri, e nuvole in cielo da un campanile all'altro, trafelate come staffette dei cavalleggeri del re... Che sventolare, a quel tempo, di percalli da corredo e lenzuola di tela di lino per tutti i vicoli delle due Modiche, la Bassa e la Alta».

La suddivisione di Modica non fu, comunque, una scelta consapevole, e i modicani, fino a qualche decennio fa, non erano particolarmente innamorati della loro città. Nemmeno Salvatore Quasimodo, che pure nacque qui nel 1901, celebrò le proprie radici. Di Modica, in pratica, non si sentiva quasi mai parlare.

A FINE '200 DIVENTA UNA CONTEA POTENTE

Con la "scoperta" del barocco siciliano ancora di là da venire e lo "scippo", nel 1927, del titolo di capoluogo di provincia a opera della vicina Ragusa, era come se i modicani si fossero ripiegati su loro stessi, come se avessero dimenticato che la loro cittadina di provincia discendeva dalla capitale di uno degli stati feudali più importanti d'Italia.

Era stato un matrimonio a originare, nel 1296, la ricca e potente contea di Modica: Manfredi Chiaramonte, già conte di Ragusa nonché erede di una quantità di altri titoli e possedimenti in tutta la Sicilia, aveva sposato Isabella Mosca che gli aveva portato in dote Modica e il suo territorio. Qualche decennio più tardi il feudo, già economicamente florido, passò a Bernardo Cabrera. Dal relativo documento si evince che al nuovo conte spettava la più ampia autonomia amministrativa, giudiziaria, economica: **ben presto la contea divenne un regno nel regno, con tanto di moneta propria.**

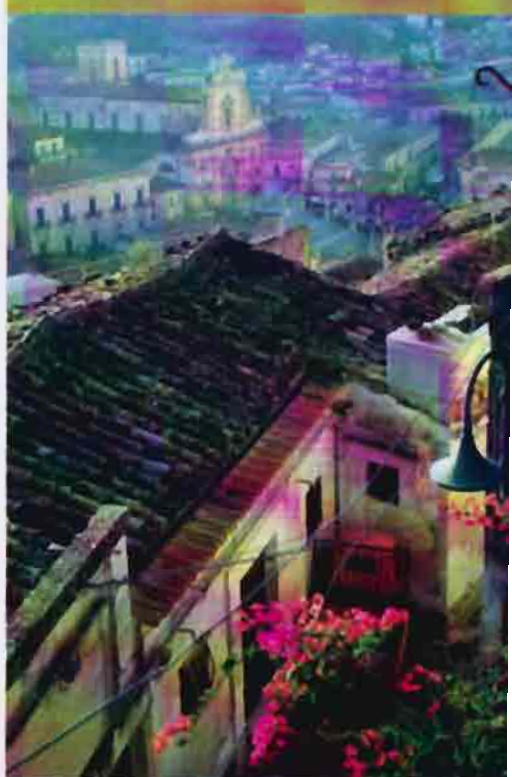
La svolta nella storia di Modica risale al XIV secolo, quando il conte Cabrera decise di concedere le proprie terre in enfiteusi ai contadini. Ciò garantì ai conti un gettito costante, utile per →

Pagina precedente: la chiesa di San Pietro vista da un vicolo lungo corso Umberto I.



Bella da ogni prospettiva

Sopra: particolare di un portone barocco su corso Umberto I. **Sotto:** veduta della chiesa di San Pietro, a Modica Bassa, dalle case sulle pendici del colle Itria. Già attestata nel XIV secolo, la chiesa è stata riedificata dopo il 1693; è preceduta da una scalinata che la collega al corso. Insieme alla chiesa di San Giorgio è uno dei monumenti barocchi che hanno portato Modica nel Patrimonio mondiale dell'Unesco.





Nella città verticale

Sopra: scalinata nel quartiere della Vignazza, uno dei più antichi del centro storico. Fino al XIX secolo la città era quasi sospesa sopra gli alvei di due torrenti che confluivano nell'attuale piazza del Municipio, poi interrati a causa delle frequenti alluvioni. **Sotto:** scorcio della città Bassa con la sede dell'Antica Dolceria Bonajuto, la cioccolateria più nota di Modica, fondata nel 1880.



Scorci pittoreschi e ampie prospettive si alternano nel panorama urbano

mantenere un alto tenore di vita, ma allo stesso tempo diede la possibilità ai massari più ricchi di riscattare le proprietà e di fare un salto di qualità: nel XV secolo, **nella contea di Modica nacque una classe borghese, inesistente nel resto della Sicilia.** Una classe che, insieme alla piccola aristocrazia locale e al clero, diede forma al proprio status edificando palazzi e chiese eleganti e che, dopo il terremoto del 1693, finanziò la ricostruzione, dando alla città il suo aspetto barocco.

DA PROVINCIA MANCATA A CENTRO D'ARTE

Nel Rinascimento Modica poteva misurarsi alla pari con città come Ferrara e Milano, e al principio del Novecento una guida turistica la definì una delle più pittoresche città d'Italia, culla di arti e scienze. Modica, insomma, avrebbe avuto tutto il diritto di divenire capoluogo della nona provincia siciliana. **La vicina Ragusa, però, aveva più santi in paradiso e fu dunque preferita.** Un affronto che i modicani ancora oggi non hanno del tutto digerito e che da un lato ha attizzato un fiero campanilismo, dall'altro ha condotto al ripiegamento di cui dicevamo, superato solo in tempi recenti grazie a una nuova consapevolezza delle proprie ricchezze e potenzialità.

Il riscatto ha, prima di tutto, le straordinarie forme del Barocco siciliano, esaltate dopo una lunga indifferenza dal saggio dello studioso inglese Anthony

Blunt, *Sicilian Baroque*, pubblicato nel 1968. Quando, negli anni Ottanta, questa fortunata stagione architettonica riuscì a guadagnare l'attenzione italiana e internazionale, imponendosi per originalità e bellezza, **Modica si ritrovò, per così dire, proprietaria di un tesoro che non sapeva nemmeno di avere.** Le sue splendide chiese, come la svettante San Giorgio e l'imponente San Giovanni Evangelista a Modica Alta, o la bella San Pietro a Modica Bassa, insieme ai palazzi sette-ottocenteschi disseminati in entrambi i quartieri - palazzo Polara e palazzo Grimaldi accanto a San Giorgio - e lungo viale regina Margherita, divennero improvvisamente un'attrazione.

LA RISCOSSA HA IL SAPORE DEL CIOCCOLATO

La rinascita ha trainato, via via, tutto il resto, dal pittoresco tessuto urbano di Modica Alta all'eleganza novecentesca di corso Umberto I. Fino al cioccolato, che da semplice produzione locale è diventato una specialità di cui vantarsi. I cioccolatieri, da piccoli artigiani si sono in breve trasformati in imprenditori, e se negli anni Novanta si contavano sulle dita di una mano, oggi le cioccolaterie sono più di trenta, tutte molto attive nella promozione del loro singolare prodotto, la cui ricetta si fa risalire al '500 e si dice mutuata direttamente da quella azteca attraverso i dominatori spagnoli.

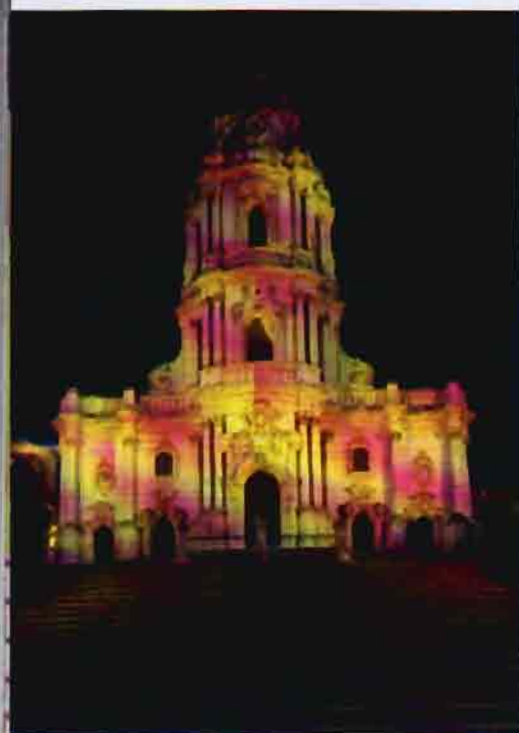
E mentre si procede a restauri e ristrutturazioni, si moltiplicano alberghi e bed & breakfast, ristoranti e locali. Oggi Modica è una delle cittadine siciliane più attive e frizzanti, piena di vita e di iniziative, dove i monumenti antichi vengono valorizzati e promossi, e vecchio e nuovo convivono a fianco a fianco. A Modica Bassa, la bella scalinata fiancheggiata di statue di apostoli che porta all'ingresso della chiesa →

Pagina seguente: vista sulla città dal giardino del bed & breakfast Casa Talia.



Chiese barocche, piazze e corso Umberto, salone per il passeggio

Sotto: la sontuosa facciata della chiesa di San Giorgio, preceduta da ben 250 scalini.



di San Pietro è cinta da negozi, bar e boutique sempre affollati, mentre lungo il sottostante corso Umberto I sfrecciano auto lussuose. A Modica Alta le vecchie case sono state in buona parte restaurate con cura, e vicoli e scalinate sono ben tenuti, illuminati da calde luci dorate. Intanto i recuperi restituiscono sempre nuovi tesori, anche precedenti al terremoto: come la chiesetta rupestre di San Nicolò Inferiore, con l'abside rivestita di affreschi in stile bizantino, e la quattrocentesca chiesa di Santa Maria del Gesù con il suo raffinato chiostro, la cui riapertura, dopo i restauri, è prevista proprio per questo settembre.

Dopo tante suggestioni, il consiglio è di non lasciarsi sfuggire una visione d'insieme. Come lo straordinario colpo d'occhio che si può ammirare dal belvedere Pizzo, alle spalle della chiesa di San Giovanni, o dall'altissimo ponte Guerrieri: lasciando vagare lo sguardo su tetti e campanili, si capisce perché Modica sia stata definita città merletto. ■■





Di notte la pietra si fa d'oro

Sopra: la svettante facciata a torre della chiesa di San Giorgio, tra i massimi esempi del tardo Barocco siciliano. Posta tra città Alta e città Bassa, rappresenta il centro attorno a cui gravita la Modica antica. Rinnovata in seguito al terremoto del 1693, la chiesa è stata riaperta nel 1738, anche se i lavori per la facciata si sono conclusi più tardi. In primo piano, il prospetto convesso di Santa Maria del Soccorso, altro tempio barocco su corso Umberto I. **Pagina precedente, in basso da sinistra:** la piccola piazza di fronte a Santa Maria del Soccorso; il portico del cortile di palazzo San Domenico, sede del Comune. **A destra:** scorcio della facciata di San Pietro.



venerdì

Bed and breakfast di gusto per alloggiare nel centro storico. A tavola le ricette ragusane, anche rivisitate



Modica (Ragusa) si trova a 15 km dal capoluogo. Chi arriva dal continente atterra a Catania-Fontanarossa, a 115 km; da qui segue in auto prima la statale 114 Orientale Sicula, poi l'autostrada A18 fino all'uscita di Rosolini e infine la statale 115. I bus della Ast (0932/76.73.01; www.aziendasicilianatrasporti.it) collegano l'aeroporto a Modica con 6 partenze giornaliere, biglietto 7,90 €. Nel centro storico ci si muove a piedi. Posteggi gratuiti in piazzale Falcone e Borsellino e in viale Medaglie d'Oro. La sosta lungo le strade del centro costa 0,60 € all'ora.

Dove pernottare

Una sistemazione di charme è l'**Hotel Palazzo Faiella**, ricavato ristrutturando un'antica residenza a Modica Alta;

camere tutte diverse e pezzi d'antiquariato in un'atmosfera d'antica nobiltà; doppia da 98 €. In alternativa, diversi i bed & breakfast in centro.

Casa Talia si compone di casette ristrutturate in stile mediterraneo, in bella posizione panoramica; doppia da 130 €. Nella palazzina delle **Lumie** la tradizione locale si sposa con tocchi di modernità; doppia da 100 €. Fuori città, fra muretti a secco e carrubi, c'è la **Masseria Cianciò**, un agriturismo con piscina, piccola biblioteca, aria condizionata e piacevoli spazi esterni; pernottamento e prima colazione da 50 € a persona.

Per la cena

Molto rinomata la cucina di **Torre d'Oriente**, con piatti ispirati alla tradizione

serviti in belle stanze affrescate e terrazze che s'affacciano sui tetti; conto 40 €. A Modica Alta, si consiglia la **Locanda del Colonnello**, grazioso locale dalle atmosfere vagamente lusitane; le proposte vengono aggiornate ogni settimana; menù di carne 25 €, menù di pesce 30 €. Altro buon indirizzo è l'**Osteria dei Saperi Perduti**, che propone una genuina interpretazione delle ricette tradizionali della cucina ragusana; conto 20 €. Per chi vuole invece concedersi una cena raffinata, **La Gazza Ladra**, in un ambiente minimal-chic, offre cucina d'alta classe nel segno della tradizione siciliana rivisitata, premiata con una Stella Michelin; menù da 65 e 78 €.



Qui a fianco, da sinistra: due delle sei camere nel bed and breakfast Casa Talia. **Sopra:** Accursio Carparo, chef del ristorante La Gazza Ladra. **Qui a fianco, a destra:** tende e tessuti raffinati alla Masseria Cianciò, fuori città; un cannolo siciliano preparato dal ristorante Torre d'Oriente.

sabato

Dalle chiese barocche alla via delle cioccolaterie

Visita al patrimonio Unesco

Mattina dedicata alla visita del centro storico, piacevole da girare a piedi e ricco di monumenti interessanti. Fra le chiese, imperdibili **San Pietro** e la **cattedrale di San Giorgio**, anticipata da una scalinata di 250 gradini: sono le principali testimonianze dell'architettura religiosa dopo la ricostruzione seguita al terremoto del 1693 e indiscussi capolavori del barocco, per il quale Modica fa parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. Notevoli anche la quattrocentesca chiesa del Carmine, con portale e rosoni originali, la chiesa di Santa Maria di Betlem, con la cappella tardo-cinquecentesca del Sacramento, e la chiesa rupestre di San Nicolò Inferiore. Da vedere anche i ruderi del castello, che dominano la città, e il vicino palazzo tardo-barocco Napolino Tommasi Rosso. Tra i musei spiccano la **casa natale di Salvatore Quasimodo**, fulcro del parco letterario dello scrittore, e il **Museo Civico Belgiorno**, che documenta il passato più remoto di Modica, con un reperto di assoluto valore quale l'**Ercole** di Caeco, bronsetto del III secolo avanti Cristo. Per visite guidate ci si può rivolgere alla **Cooperativa Etnos** (via Castello 21, 0932/75.28.97) che organizza tour della città a 5 € a persona. Dal sito www.listentosicily.it si scarica un'audioguida di Modica in formato mp3.

Cioccolato-tour

Dopo le visite, pausa pranzo leggera all'**Enoteca Saperi Doc**, che oltre ai vini propone le tipiche *scacce* (focacce) modicane, insalate e bruschette. Per poi partire alla scoperta delle celebrate cioccolaterie cittadine, concentrate su corso Umberto. Tappa d'obbligo all'**Antica Dolceria Bo-**





Sopra da sinistra: delizie al cacao all'Antica Dolceria Bonajuto e da Quetzal. Nel tondo: interno della cattedrale di San Giorgio. In basso: l'esterno e una camera di Le Lumie.

najuto, la prima fabbrica di cioccolato di Modica, fondata nel 1880. Il locale non è molto grande (c'è il rischio di trovarlo affollato) ma fascinosa e profumatissima. Oltre alle tavolette ci sono cioccolatini in graziose confezioni e i pasticcini tipici della contea di Modica, le *mpanatigghie*, ravioli dolci ripieni di cioccolato e carne trita, amati da Sciascia: un abbinamento audace ma felice, che secondo la tradizione fu inventato dalle suore benedettine di Modica. Una più invitante dell'altra anche le altre cioccolaterie che s'incontrano su corso Umberto, come il **Caffè dell'Arte**, dove si possono gustare pure squisite granite. In centro si trova anche il **Laboratorio Dolciario Artigianale "Don Giuseppe Puglisi"**, che utilizza materie prime provenienti dal commercio equo e solidale; la stessa scelta che contraddistingue **Quetzal-La Bottega Solidale**, dove si trovano sia il cioccolato modicano che tanti altri prodotti importati da Paesi esotici.

Shopping e locali

Se il cioccolato è l'acquisto più invitante da fare a Modica non è però l'unico. Da non perdere l'**Atelier di Ottavia Failla**, designer di borse e accessori esclusivi che vanta fra le sue clienti la regina Rania di Giordania. Ci sono poi le creazioni di **Loredana Roccasalva**, stilista di moda e designer dalle linee fluide, ispirate al territorio. Bisogna invece spostarsi a Modica Sorda, la parte nuova della città, per scovare **Thalass**, il negozio del designer del vetro Alessandro Di Rosa.

Per il finale di giornata la scelta è tra uno dei locali intorno a corso Umberto. Meta prediletta per l'happy hour è il **Caffè Letterario Hemingway**, dove l'aperitivo è accompagnato da musica dal vivo, mostre e letture. Oppure l'**Almanera Lounge Bar**, elegante ritrovo per gli over 30 fino alle prime ore del mattino (chiude alle 5). Per i più giovani c'è il **Vintage Caffè**, con serate a tema ogni sabato.

Focaccia contro fast food

A Modica, la storia del McDonald's costretto a chiudere per la concorrenza delle scacce muricane fa parte ormai del folklore locale. Che sia vero o no, le tipiche focacce sono da provare assolutamente. Fra gli indirizzi, **L'Arte della Focaccia** (via Risorgimento 113, 0932/45.35.19), una semplice rosticceria che non brilla per eleganza ma dove troverete alcune delle migliori scacce di Modica. Si gustano con prezzemolo, pomodoro, ricotta e altro ancora. Da provare anche l'arancino, dalla forma allungata: all'estremità è sistemato un pezzetto di formaggio che fonde durante la frittura.



Gli indirizzi

- Hotel Palazzo Failla** ★★★★★
via Blandini 5, 0932/94.10.59
10 camere, doppia da 98 €
- B&B Casa Talia**
via Exaudinos 1-9, 0932/75.20.75
6 camere, doppia da 130 €
- B&B Le Lumie**
via Grana 106, 0932/75.14.39
3 camere, doppia da 100 €
- Agriturismo Masseria Cianciò**
contrada Graffetta, 366/4.12.71.75
8 camere, doppia 100 €
- Ristorante Torre d'Oriente**
via Posterla 29, 0932/94.81.60
- Locanda del Colonnello**
vicolo Biscari 6, 0932/75.24.23
- Osteria dei Sapor Perduti**
corso Umberto I 228, 0932/94.42.47
- Ristorante La Gazza Ladra**
via Blandini 11, 0932/75.56.55
- Enoteca Sapor Doc**
corso Umberto I 133, 0932/94.30.73
- Casa Quasimodo**
via Posterla 84, 0932/75.38.64
orario 10-13 e 16-19, ingresso 2 €
- Museo Civico Belgiorno**
corso Umberto I 149, 331/5.90.68.55
orario 10-13 e 16-19, ingresso 3 €
- Antica Dolceria Bonajuto**
corso Umberto I 159, 0932/94.12.25
- Caffè dell'Arte**
corso Umberto I 114, 0932/94.32.57
- Laboratorio Dolciario Don Giuseppe Puglisi**
largo XI Febbraio, 0932/75.17.86
- Quetzal-La Bottega Solidale**
corso Umberto I 223, 0932/75.29.95



Sulla costa, da Pozzallo a Donnalucata, per gli ultimi bagni della stagione. Oppure a Ragusa, per scoprire i suoi due volti

Sul mare di Montalbano

A settembre è già bassa stagione per il mare siciliano, con molti stabilimenti che chiudono a metà mese, anche se il clima è ancora bello, il mare caldo, le spiagge poco affollate. Un periodo ideale, insomma, per una domenica in spiaggia. Tra le destinazioni balneari più vicine a Modica c'è **Pozzallo**, a circa 20 km, Bandiera Blu per il nono anno consecutivo. Offre le due spiagge di **Raganzino e Pietre Nere**, ideali per le famiglie, con accesso gratuito e disponibilità di docce, ma anche dotate di stabilimenti privati (ingresso 8 €). La spiaggia dei giovani è quella di contrada Scaro, dove si trova il **Tiki Beach Club**, locale affacciato sul mare, aperto fino a tarda notte. All'ora di pranzo, da provare il **Ristorante Sea Sound**, che nella sua terrazza di legno sulla spiaggia offre squisiti piatti a base di pesce; conto sui 30 €. Per chi invece preferisce qualcosa di rinfrescante, ottimi i gelati e le granite del **Bar Fede**, sul corso principale. Procedendo verso est sulla provinciale 66 un'altra bella località di mare è **Sampieri**, che offre una vasta spiaggia sabbiosa e un mare dai fondali bassi. Anche qui possibilità di accesso libero o di stabilimenti attrezzati, tra cui il **Pata Pata**, che di sera si trasforma in pub e discoteca. Poco prima di arrivare alla spiaggia si può deviare per la **Fornace del Pisciotto**, una fabbrica di mattoni da tempo bruciata, il cui scheletro si staglia sul mare. La costa qui è molto frastagliata, con minuscole insenature tra le rocce: il luogo ideale per un bagno super. La Fornace è uno dei "luoghi di Montalbano" così come il lungomare fiancheggiato da belle ville di **Donnalucata**, a pochi chilometri. Anche qui diversi i ristoranti

di pesce, come **Mezzaparola**, che offre ottimi antipasti ma anche piatti semplicissimi come il pesce arrostito e condito solo con olio locale; sui 30 €. Poco oltre, un'altra destinazione balneare è **Marina di Ragusa**. La località è in forte espansione edilizia, con risultati non sempre felici. La spiaggia, anch'essa Bandiera Blu, è orlata dal lungomare Andrea Doria dove si concentrano alberghi, ristoranti e locali, tra cui il ristorante **Lido Azzurro da Serafino**. Il piatto forte è la zuppa di pesce e la splendida posizione vista mare è compresa nel conto, sui 55 €. La domenica mattina è aperto il negozietto dei **Formaggi Dipasquale**, che propone formaggi e prodotti tipici siciliani anche in confezioni da viaggio.

Un'altra tappa barocca

Se la giornata non invita al mare, una valida alternativa è andare alla scoperta di un'altra città barocca, **Ragusa Ibla**, a 14 chilometri da Modica. Ibla è la zona più antica della città, distrutta dal terremoto del 1693 e ricostruita in loco solo parzialmente, mentre una parte della cittadinanza si spostava più in alto, dando vita a Ragusa. Simbolo della ricostruzione nelle due zone sono la **chiesa di San Giovanni a Ragusa** e il **duomo di San Giorgio a Ibla**. Quest'ultimo domina un quartiere elegante, con il corso lastricato, fiancheggiato da palazzi barocchi. Le due parti della città sono collegate da comode strade, ma è preferibile salire lungo la **gradinata** che inizia dal sagrato della chiesa di Santa Maria La Scala, dal quale si ammira un magnifico panorama su Ibla. A Ragusa, sosta-premio all'ottimo **Pasticceria Di Pasquale**, da 60 anni punto di riferimento di tutti i golosi.

A sinistra: la spiaggia sabbiosa di Sampieri, a una ventina di chilometri da Modica. **In alto:** lo chef Angelo Bonomo e Antonio La Rosa del ristorante Lido Azzurro da Serafino, a Marina di Ragusa.

A destra: veduta di Ragusa Ibla, la parte più antica della città, distrutta dal terremoto del 1693 e ricostruita solo in parte.

- 
- Atelier Ottavia Falla**
via Blandini 5, 0932/94.18.35
Loredana Roccasalva
via Sant'Agostino 3, 0932/94.71.10
Thalass
via Vanella 106 civico 46, 0932/45.47.65
Caffè Letterario Hemingway
via Grimaldi 36, 335/6.84.39.81
Almanera Lounge Bar
corso Umberto I 260, 334/1.41.88.89
Vintage Caffè
corso Umberto I 8e, 393/5.32.59.52
Tiki Beach Club
Pozzallo, contr. Scaro, 392/1.11.29.67
Ristorante Sea Sound
Pozzallo, via dei Vespri Siciliani
0932/95.35.19
Bar Fede
Pozzallo, corso Vittorio Veneto 29
0932/95.33.77
Pata Pata
lungomare di Sampieri, 334/9.85.92.87
Ristorante Mezzaparola Fish & Drink
Donnalucata, via Martiri d'Ungheria 2
0932/93.74.74
Ristorante Lido Azzurro da Serafino
Marina di Ragusa, lungomare A. Doria,
0932/23.95.22
Formaggi Dipasquale
Marina di Ragusa, via Dandolo 22
0932/61.52.60
Pasticceria Di Pasquale
Ragusa, corso Vittorio Veneto 104,
0932/62.46.35
- info**
Ufficio Turistico Modica
corso Umberto I 141, 0932/75.92.04

